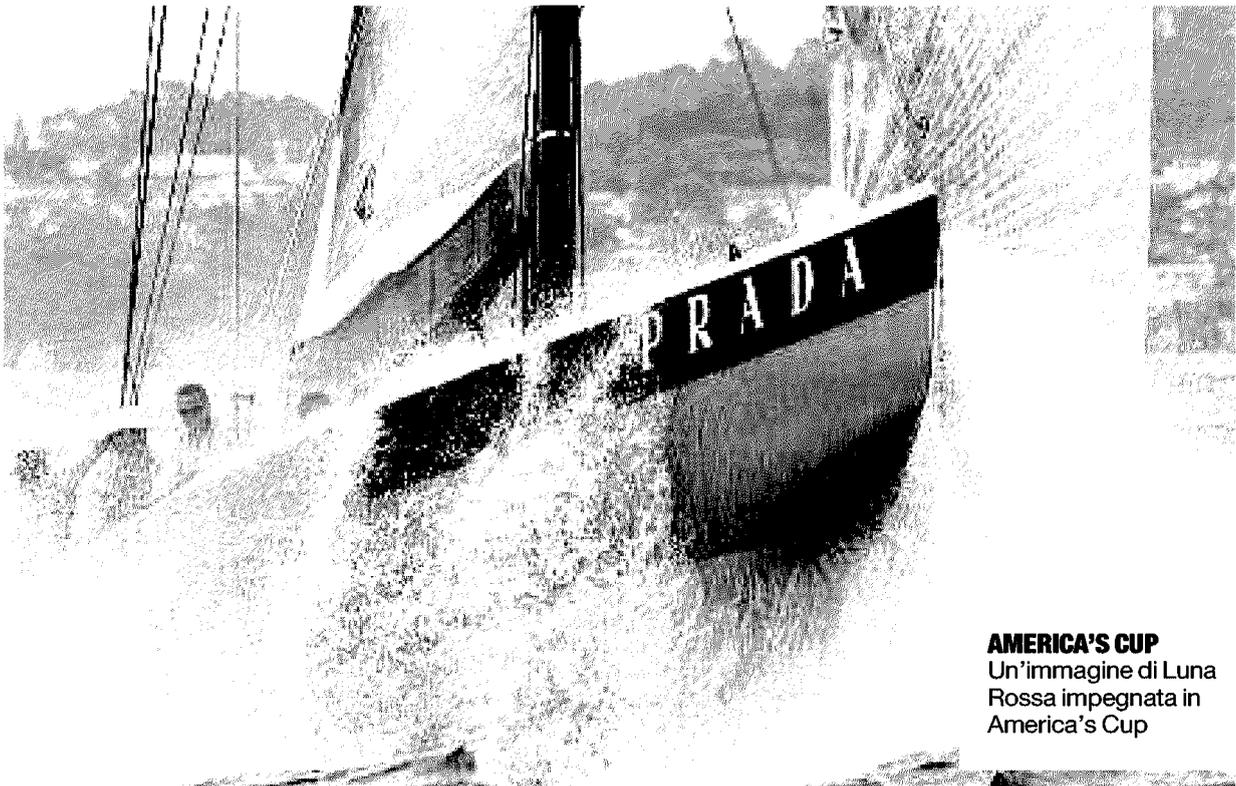


# Tra parole, sogni e cimeli tutta la poesia del mare nel nome di Marinovich



**AMERICA'S CUP**  
Un'immagine di Luna Rossa impegnata in America's Cup

**SIMONA CASALINI**

ROMA

**S**e avesse dovuto scegliere tra due tra le più celebri citazioni legate alla passione del mare, l'aulico motto di Baudelaire "Uomo libero sempre caro avrai il mare", o l'ipse dixit più prosaico di Jack London "Se avete un brutto carattere non salite mai a bordo. Non c'isà mai spazio per voi", è chiaro dove avrebbe portato la rotta di Carlo Marinovich. Al nostro collega scomparso tre anni fa, inviato di sport, soprattutto di vela e di corse di F1, amico e pigmalione di tanti giovani skipper, London l'avventuriero, scrittore e velista scapigliato, era sempre piaciuto di più.

E ora, a caccia di talenti tra chi scrive del navigare - libri, articoli, saggi, raccolte di poesie - di Marinovich resta anche il premio giornalistico/letterario che porta

il suo nome, un giorno di festa che quest'anno è alla sua seconda edizione e che ieri ha premiato i cinque volumi italiani e i due reportage editi tutti nel 2010.

Al Circolo ufficiali della Marina militare di Roma c'era una platea di ammiragli e vicecomandori, comandanti e capitani di vascello, e tenentini e giovani mozzi e campioni di vela e presidenti di circoli e sodalizi marini, con tanti amici e colleghi di viaggio, ognuno con un ricordo, una battuta un episodio legato alla vita di Marinovich. Da Carlo Croce, presidente della Fiv, al comandante Flavio Serafini, uno dei massimi esperti italiani di storia della marineria, dall'ammiraglio Cristiano Bettini, capo dei circoli ufficiali della Marina a Luigi Paganetto, buon marinaio e preside di Economia a Roma; da Max Procopio, uno dei cavalieri del Moro di Venezia, all'ammiraglio Bruno Branciforte, capo di

Stato Maggiore della Marina Militare, da Antonio Soccol, co-ideatore del Premio a Giulia D'Angelo, fondatrice della storica Libreria del Mare. Ed ecco la sfilata dei premiati, con accanto una curiosa accozzaglia di memorabilia delle regate - pezzi di timone, bozzelli al titanio, legni delle mareggiate della Maddalena, targhe di bronzo di cantieri storici, tronchi d'albero in carbonio e foto seppiate - ognuno con un suo pregio da collezioni-



sta, una chicca per chi spesso capisce "che è il momento di prendere il largo". Uno, regalato da Patrizio Bertelli il bozzello della Luna Rossa che vinse la Louis Vuitton Cup del 2000, l'altro, donato da Germana Baglietto, la prima ottocentesca targa in bronzo fuori dallo storico cantiere di Varazze, nell'800, l'altra ancora l'immagine del Destriero che corre sull'Atlantico per il Blue Ribbon o le maniglie consumate del winch del fuoriclasse Nerone, il Farr 40 campione del mondo 2010 e con un trentenne membro dell'equipaggio che ha raccontato che la sua passione del mare gli è nata leggendo i reportage di Carlo. Oggetti da anticaglie nautiche donati come reliquie agli autori di quei libri che, come stabilito dalla giuria presieduta dalla moglie Patrizia Melani Marincovich e composta da progettisti, giornalisti, scrittori e appassionati del blu, devono avere per argomento "la cultura e l'emozione dell'andar per mare". Come scriveva Carlo, fondatore nel '61 della rivista Nautica e buon finnista alla scuola friulana della famiglia Pelaschier, con la sfida del correre, sull'acqua ancor prima che sull'asfalto, divulgata da decine di articoli, con la stessa competenza e ironia per un successo inatteso della Ferrari o la "barca di vantaggio" di Azzurra, del Moro o di Luna Rossa. Ecco Mario Dentone, primo classificato per la narrativa, per il suo "Il padrone delle onde" che racconta degli spaccapietre di Moneglia e del sogno diventare capitano di lungo corso, e all'autore andrà il testimonial di Luna Rossa, ecco "Una tragedia italiana, l'affondamento della corazzata Roma" che narra, attraverso il diario di un nonno imbarcato, uno degli episodi più dolorosi della seconda guerra mondiale. Ecco Serafini, il più autorevole di tutti, i cui tomi storici, viene detto dagli ammiragli, sono il navigar perfetto.

**Al Circolo ufficiali della Marina il premio intitolato al nostro collega scomparso**



**IL CIMELIO**  
Mario Dentone  
premiato da Patrizia  
Marincovich con il  
bozzello di Luna Rossa

**Una platea di velisti, militari, colleghi e scrittori: in comune la passione blu**

### I riconoscimenti

## Vince Dentone con "Il padrone delle onde" per il reportage premiati Rumiz e Tassinari

QUESTI i vincitori del premio Marincovich. Per la narrativa, "Il padrone delle onde" di Mario Dentone edito da Mursia, storia di un piccolo tagliapietre di Moneglia che sogna di diventare capitano di lungo corso. Nella sezione saggi "Una tragedia italiana, 1943, l'affondamento della Corazzata Roma" (Longanesi). Premio per la ricerca storica a "La flotta scomparsa", del comandante scrittore Flavio Serafini. Citazioni anche per "Autismo e acquaticità, percorsi educativi" edito da Erickson e per "Mario, lupo di mare" di Pietro D'Alì con Andrea Valente, che insegna la vela ai bambini. Premiati anche i reportage "Quella notte su Moya l'antico..." di Paolo Rumiz e Paolo Tassinari e "Al comando con classe" di Corradino Corbò.

**VELA**

**PREMIO MARINCOVICH** Assegnati i riconoscimenti letterari del Premio Carlo Marincovich, indimenticabile giornalista (La Repubblica) e velista. Cultura del mare: «Al comando con classe» di Corradino Corbò (Nautica). Navigazione: «Quella notte magica sul Moya» di Paolo Rumiz e Piero Tassinari (Il Piccolo). Libri, Cultura del mare: «Una tragedia italiana: la Corazzata Roma» di Andrea Amici (Mursia). Narrativa: «Il padrone delle onde» di Mario Dentone (Mursia). Infanzia: «Mario lupo di mare» di Pietro d'Alì e Andrea Valente (Scienza). Cultura nautica: «La flotta scomparsa» di Flavio Serafini (Gribaud). Premio Giuria: «Autismo ed acquaticità» di Sabrina Leopizzi, Paola Vicari e Silvano Solar (Erickson).



IERI A ROMA

## Allo scrittore Mario Dentone il Premio Marincovich

“IL PADRONE delle onde” dello scrittore Mario Dentone, edito da **Mursia**, ha vinto la seconda edizione del Premio letterario “Carlo Marincovich, intitolato alla memoria del giornalista e scrittore. Il libro di Dentone, prestigioso collaboratore del *Secolo XIX* del Levante, è alla 6ª ristampa. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri a Roma, nella sede del Circolo ufficiali della Marina, presenti autorità civili e militari. «Dalla piccola storia di un giovane lavoratore di Moneglia, nel Levante ligure, Mario Dentone ha scritto un romanzo storico, ricostruendo con dovizia di dettagli l'aria che si poteva respirare in quello spicchio di mare nell'Ottocento - recita la moti-



**Mario Dentone**

zazione - Dalla vita degli spaccapietre a quella del porto di Genova. Dalla generosità allo spirito di accoglienza. Dalla voglia di crescere, al coraggio di affrontare e sconfiggere i pirati, per poi sentirsi pronto ad affrontare il grande mare, con viaggi sempre più lunghi, su barche sempre più grandi, da parte di Giuseppe Vallaro detto “Geppin”, classe 1804. Descrizioni avvincenti e commoventi che fanno di questo libro un piccolo gioiello della marineria». Il sindaco di Moneglia, Claudio Magro, si è felicitato per il Premio, «un riconoscimento al valore letterario di Dentone e alla nostra città».



**LA MANIFESTAZIONE**

**Consegnati i premi "Carlo Marincovich"**

ROMA - E' stato consegnato nei giorni scorsi il premio "Carlo Marincovich", dedicato al giornalista, deceduto il 18 novembre 2008, e teso a premiare quanti hanno contribuito alla diffusione della cultura del mare e di quanto, nella storia e nella navigazione a vela o a motore, ci avvicini ad essa. Primo classificato, nella sezione "Cultura del mare" l'articolo "Al comando con classe" di Corradino Corbò. Per la sezione "Navigazione" ha vinto "Quella notte magica sul Moya" di Paolo Rumiz e Piero Tassinari uscito sul Piccolo di Trieste. Per la sezione libri - Cultura del mare - Saggi, ha vinto "Una tragedia italiana: la Corazzata Roma" di Mario Dentone, **Mursia Editore**. Primo premio ancora per Dentone nella sezione libri - Cultura del mare - Narrativa, col suo "Il padrone delle onde", edito anch'esso da Mursia. Il premio speciale della Giuria è andato a "Autismo ed acquaticità" di Sabrina Leopizzi, Paola Vicari e Silvano Solar, Edizioni Erickson

